

## **Lettera alla Chiesa di Pescia di S.E. Mons. Roberto Filippini**

### **Vescovo eletto della Diocesi di Pescia**

Mi rivolgo a voi care sorelle e cari fratelli della Chiesa di Pescia, ancora stupito per l'inattesa nomina a vostro Vescovo. Nel passato, più volte erano circolate voci su una mia possibile designazione episcopale e anche in questi mesi erano tornate a farsi sentire, ma le avevo sempre ritenute infondate e ultimamente incredibili anche a motivo dell'età. Se Geremia obietta alla chiamata del Signore "... sono giovane" (Ger 1,6), io mi sentivo di dover dire: "sono ormai vecchio", con i miei sessantasette anni sulle spalle. Invece Papa Francesco che non finisce mai di sorprenderci e a cui va il mio grazie per la fiducia datami, ha ritenuto che fosse venuto il tempo per me di fare i bagagli e di trasferirmi dalla diocesi di Pisa a quella di Pescia. Il Nunzio Apostolico Mons. Adriano Bernardini che mi ha convocato a Roma per comunicarmi la decisione del Pontefice, con un po' d'ironia mi ha detto che il Santo Padre desiderava che andassi a conoscere meglio la vostra, che da ora in poi dirò, *nostra* Diocesi.

Confesso che conosco poco Pescia, la sua storia e il suo territorio, pur essendo venuto più volte a tenere delle relazioni al clero e ai laici, invitato dagli uffici diocesani o dallo stesso Vescovo Giovanni: conosco molti insegnanti di religione che hanno studiato all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Pisa e molti giovani preti che mi hanno sopportato come insegnante allo Studio Teologico Interdiocesano di Camaiore e di cui ho un ricordo affettuoso. Ho conosciuto bene il Vescovo Giovanni De Vivo con cui mi è capitato di collaborare in diverse occasioni e ho potuto apprezzarne le belle doti umane e cristiane. C'ero anch'io in Piazza Mazzini il 24 Settembre a pregare per lui e a ringraziare con voi per il tanto bene che ha fatto nella *nostra* diocesi con una passione apostolica entusiasta e un servizio generoso, senza risparmio, nella sollecitudine paterna verso tutti e specialmente verso i più deboli e i bisognosi e infine offrendo nella malattia una testimonianza limpida di grande coraggio, di fedeltà e di speranza cristiana. Mi ha commosso la presenza al suo funerale di così tanti fedeli, davvero una chiesa bella di pietre vive che ha voluto esprimere l'attaccamento amoroso e riconoscente a chi l'ha accompagnata come pastore per 22 anni: sarà difficile sostituirlo. Ci proverò. Ammettevo sopra la mia scarsa conoscenza della realtà pesciatina, delle sue risorse e dei suoi problemi e quindi il primo impegno sarà quello di rimediare a questa lacuna, ma soprattutto cercherò di voler bene che è il miglior modo di conoscere. Cercherò di voler bene ai bambini e agli anziani, che meritano massima cura e attenzione per la fragilità della loro condizione, come anche ai poveri e ai malati, che sono il volto di Gesù fra noi; cercherò di voler bene ai giovani che devono essere la nostra più grande speranza, perché sono il futuro; cercherò di voler bene agli adulti e alle famiglie che sono la forza della trasmissione della fede e il

basamento della costruzione sociale ed ecclesiale; cercherò di voler bene ai preti, ai diaconi e ai seminaristi con cui condividerò il ministero pastorale; cercherò di voler bene al mondo dei religiosi e delle religiose che con la loro consacrazione ci additano l'oltre della storia e ci chiamano alla radicalità cristiana nel seguire il Vangelo. Cercherò di voler bene a chi sta ai margini della Chiesa e a chi vi sta fuori, per rintracciare anche insieme a loro, il senso della vita e della storia e per costruire una società più umana in cui sia rispettato ciascuno con il suo desiderio di felicità e di pace, a qualunque cultura, etnia o religione appartenga. Cercherò... e voi mi aiuterete perché le mie forze si sono affievolite per l'età. Di una cosa potete essere sicuri, non è diminuita la mia capacità d'amare e cercherò di volervi bene con ciò che più serve a tale impresa: con il cuore, con tutto il cuore.

Come vedete non ho un progetto pastorale organico e strutturato, semmai lo stileremo insieme e insieme proveremo a realizzarlo: ci faremo guidare dalla Parola del Signore, lampada ai nostri passi, e dal desiderio di fare comunione con tutti, passione che mi ha sempre animato, nelle parrocchie in cui sono stato pastore, nel lavoro ecumenico, nell' impegno di formatore in Seminario e nel servizio in carcere, sempre ricevendo di più di quanto abbia dato.

Invocando l'intercessione di Maria Santissima di Fontenova e di Sant' Allucio, vi benedico e voi pregate per me.